

1977 (gino)

Baggio deve sapere

A CURA DEL CIRCOLO GIOVANILE DI BAGGIO

L. 200

LA NOSTRA DANZA ALLA VITA



VIVA SODDISFAZIONE NEGLI AMBIENTI VATICANI E D.C. PER DECISIONE
DEL SENATO IN RIGUARDO AL PERPETUARSI DELL'ABORTO CLANDESTINO

PAGHIAMO SEMPRE NOI

Ancora una volta dobbiamo subire la tracotanza, l'arbitrio, l'arroganza di uomini, se così si possono ancora chiamare.

Bigotti, ladri, assassini ed altri aggettivi, non potrebbero identificarli meglio.

Perché Andreotti e Kossiga come prima Tambroni e Scelba ci uccidono nelle piazze, perché Tanassi e Rumor rubano tanto, e non sono gli operai a cui la fabbrica fa vomitare sangue la causa della crisi economica nel nostro paese.

Perché Fanfani e i bei cardinali non hanno mai guardato con orrore la propria pancia sporca di sangue con qualche strega che infila dentro i ferracci da calza.

Certo la voglia di Spararli sarebbe tanta, ma non servirebbe a niente. E poi il fastidio più grande è che Enrichetto (Berlinguer) chiude gli occhi e fa passare tutto ciò che i Democristiani dicono e fanno, e la gente non ha più fiducia proprio in nessuno.

Non ha entusiasmo più, in nulla che sia pubblico, ed è umano non avere fiducia in un mondo che non è fatto a misura d'uomo, ma a misura di accumulazione industriale ed economica.

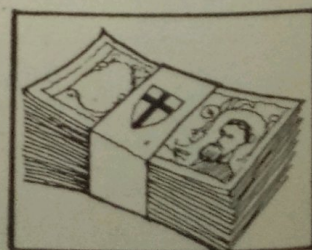
E così dopo un po di ufoia nostra, i ladroccini continuano ad esistere, come i ladri così gli assassini, e le donne continuano a morire perché non hanno soldi per andare in Svizzera o altrove, e i pretacci godono e i ministri rinsanguinano le loro finanze;

ma dobbiamo essere sempre noi a pagare tutto

Ma basta

NON PAGHIAMO PIÙ GLI AUMENTI DEI TRASPORTI

Ancora una volta chi deve pagare l'inefficienza Democristiana e i compromessi del P.C.I. è solo chi è operaio, è solo chi lavora e chi è pendolare. E' per questo che le motivazioni adottate dalla Giunta comunale in riguardo agli aumenti dei prezzi dei trasporti pubblici hanno assunto dimensioni di scandalo, perché pretendono di pareggiare i costi e i ricavi dell'ATM cercando di diminuire il pauroso deficit, aumentando i prezzi dei biglietti tranviari da 100 a 1..200 e metropolitani da 1..150 a L.. 250, questi aumenti sono insostenibili innanzitutto perché il trasporto pubblico è un servizio utilizzato soprattutto dai lavoratori e in secondo luogo perché l'aumento non serve minimamente allo scopo che si prefigge il Comune (il deficit è di 200 miliardi all'anno e l'aumento ne porterebbe solo 18) infatti è solo con una scelta coraggiosa che penalizzi il trasporto privato a vantaggio di quello pubblico, che si può pensare di migliorare il servizio, quindi di aumentare il numero degli autenti e non costruendo jumbo Tram esagerati capaci solo di fare incidenti e bloccarsi alle curve. Ma questo la giunta non vuole farlo perché significherebbe scontrarsi con la D.C. e gli interessi economici che essa rappresenta. Ma i lavoratori non vogliono pagare il prezzo di questa operazione, e si chiede alla giunta che vengano bloccati gli aumenti delle tariffe che venga attuata una politica di "risanamento" che colpisca i privilegi alla base della causa del deficit che prima di qualsiasi adesioni si organizzano delle consultazioni con i lavoratori attraverso assemblee dei consigli di zona



KOSSIGA GLI AUTONOMI... ..E LA DEMOCRAZIA !

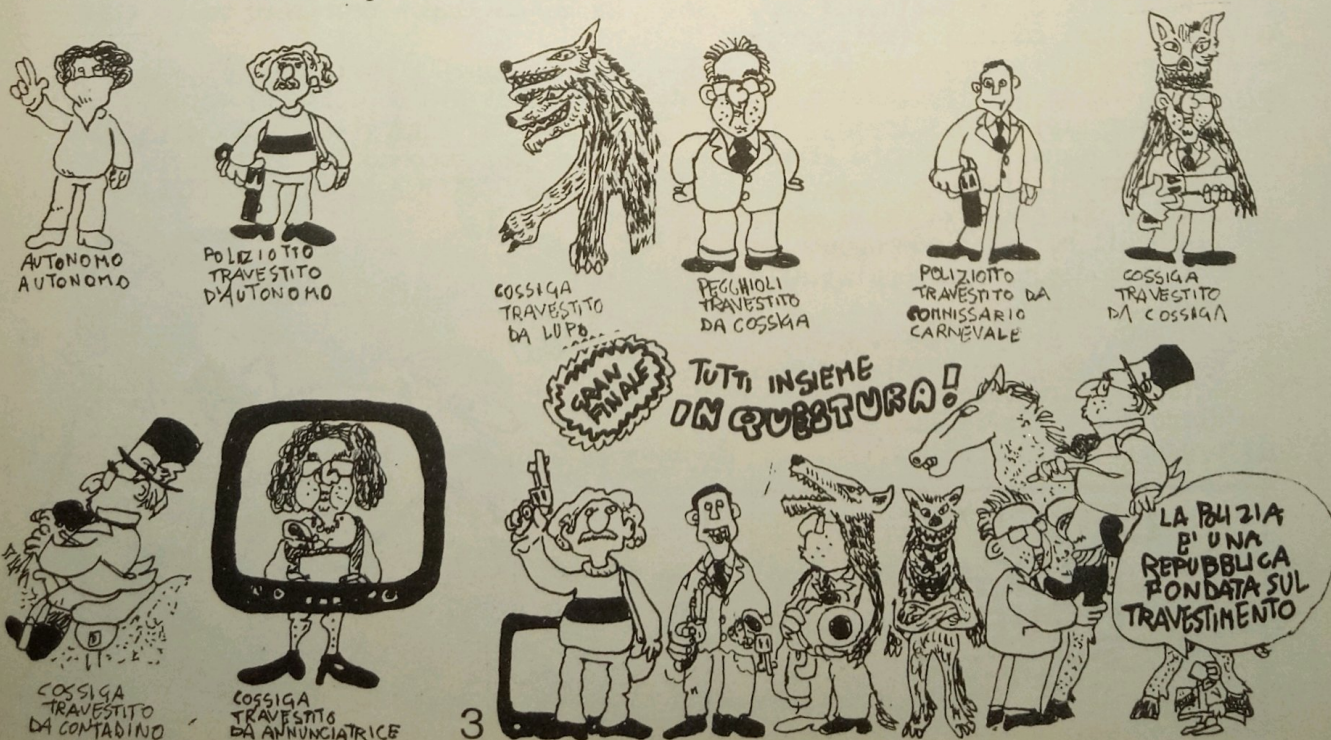
L'arrogante regia democristiana ha posto in risalto in questo periodo le ultime brillanti comparse della strategia della tensione che in uno sforzo congiunto stanno attuando a livelli mai raggiunti quella politica del disordine pubblico, tanta cara ai governi democristiani della strage di piazza Fontana alla strage di Brescia all'Italicus, fino all'assassinio di Francesco Lo Russo di Giordiana Masi e dei vari agenti di polizia; tutti attuati con la mano più o meno nascosta dei fascisti, degli agenti del Sismi o delle squadre speciali dello sceriffo Kossiga. Sforzo, atto a creare le condizioni per spostare a destra il paese e per edificare uno stato autoritario che imponga con una manovra politica più ampia, l'accettazione del governo dei sacrifici e scarichi la soluzione di una crisi economica creatadai padroni, sulle spalle dei lavoratori. Parlavamo di comparse della strategia della della tensione, oggettivamente quest'ultima si configura in folli anacronisti ideologi della lotta armata, che, nella loro ottica di guerra privata con le strutture repressive dello stato, portano al suicidio il movimento di opposizione dei giovani, delle donne, operai che storicamente non hanno mai accettato certe assurde forme di lotta armata imposta in ultima

analisi dalla borghesia.

Suicidio che si evidenzia nella repressione brutale della polizia (12 maggio a Roma assassinio di Giordiana Masi) inquadrata in quella grossa campagna liberticida, lanciata dallo sceriffo Kossiga sull'ordine pubblico con carri armati, e, caserma in agitazione quasi fosse in progetto un colpo di stato. Nell'ipocrisia tipica di Andreotti e compagni, la difesa della democrazia stessa conquistata in decenni di lotte operaie, le quali infine vengono sconfessate da un partito comunista che sostenendo il governo unilaterale della D.C. avvalga ogni provvedimento antipopolare facendo arretrare tutta la sinistra in posizione di difesa delle libertà rimaste, e lo scatto più grave di questa situazione lo paga solo chi si oppone a questo pesante stato di cose e al governo Andreotti.

Gli assassini dei compagni, gli arresti degli editori e di avvocati democratici lo dimostrano chiaramente.

Chiedono che ogni persona dimostri la sua solidarietà agli arrestati rei di avere espresso il proprio dissenso e di organizzarsi contro un governo che sempre di più si va fascistizzando.



INTERVIENE UN LAVORATORE DEL BECCARIA.

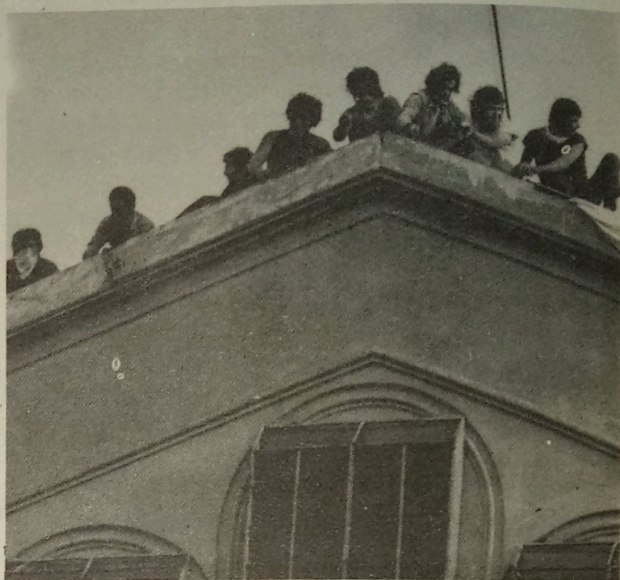
Questo era il termine con il quale era definito il centro di rieducazione e detenzione preventiva Cesare Beccaria da parte della magistratura, oggi si potrebbe dire altrettanto? Quello che fino a marzo è stato l'istituto di rieducazione, dove un minimo di possibilità al minore che vi veniva rinchiuso, e alla componente esterna che vi lavoravano all'interno di avere tutelati i diritti giuridici civili e di lavoro, cosa che in altre carceri non viene applicata, oggi con la situazione attuale, venutasi a creare dopo i fatti di aprile, non si può certo dire che la situazione sia diversa dalle altre carceri. La motivazione dei 34 trasferimenti messi in atto dalla direzione nei confronti dei minori è stata per l'inagibilità delle sezioni, e parallelamente alla riduzione dei ragazzi è stata quella degli insegnanti, soprattutto quelli che sono dei punti di lotta sul luogo di lavoro.

Oggi a distanza di due mesi il numero dei ragazzi presenti è di 40, l'istituto in media ha avuto sempre la presenza di circa 60 giovani, e da chiedersi dove vanno a finire le persone che non vengono accettate al Beccaria, che San Vittore o altri carceri simili possano essere luogo di rieducazione per il minore che ha per imputazione il furto di motorini o lo scippo?

Per gli insegnanti è statosto il veto ad ogni forma di riunione o spazio democratico che esisteva, dalle assemblee sindacali, per ogni componente (scuola elementare, media, professionale), alle assemblee generali.

Da un organico di 36 persone già sei hanno perso il posto di lavoro, ha detto del direttore a settembre un'altro forte taglio sarà dato all'organico della scuola.

IL BIANCO FIORE DEL MINISTRO DI
GRAZIA E GIUSTIZIA



Per la scuola professionale (ENaip)

già fortemente ricattata, sia per il contratto scaduto da due anni, sia per la posizione assunta dalla direzione didattica di piena cogestione con l'istituto, e per l'estrema precarietà del posto di lavoro.

Oggi a chi viene fatto carico di tutte le carenze di questa situazione sono i lavoratori esterni che vengono accusati di non saper reprimere molto i giovani.

Queste sono le posizioni DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA dai vari giudici di sorveglianza; dal direttore e sarebbe secondo lui il carcere più DEMOCRATICO di tutta L'ITALIA.

**LEGGETE
BAGGIO
DEVE
SAPERE**



LA DONNA

La donna nella società non è mai vista come un soggetto autonomo, è sempre considerata un elemento subalterno all'uomo, una sua appendice.

E' sempre la donna di qualcuno: la moglie dell'avvocato, la figlia dell'industriale, la sorella del barista, senza una propria personalità. Questa situazione viene a pesare sulle lavoratrici e soprattutto sulle casalinghe, che non hanno la possibilità di confrontarsi con le altre donne, e che, pur rendendosi conto della loro condizione, non hanno la possibilità di affrontarla e quindi di cambiarla. E tutte una serie di strutture, soprattutto quelle gestite dall'uomo, ostacolano l'emancipazione sociale della donna. Prendiamo come esempio la chiesa: essa tende a sopprimere la donna, tagliandole anche la possibilità di gestire il proprio corpo. Infatti possiamo vedere come la D.C. ed il clero usino ogni mezzo possibile per allargare il fronte antiabortista; lo è d'esempio l'ultima manifestazione fatta a Milano, dove si esaltava il diritto alla vita, mentre quotidianamente si leggono notizie di donne che muoiono o di aborto clandestino o per il rifiuto dei medici a praticare persino l'aborto terapeutico. ED anche quelle donne che avendo subito violenza carnale e che vogliono denunciare il fatto per uscire dal loro isolamento, dal silenzio, dalla paura, vengono violentate psicologicamente, trasformandole

continua pag. 10

UNA RADIO LIBERA IN QUARTIERE?



Vale la pena di riuscire ad aprire una radio libera?

Sintonizziamoci su una qualsiasi radio libera commerciale. Prendiamo una a caso... Milano International? Cosa fanno?

Non fanno altro che trasmettere dischi di musica "soul" o "disco music" (musica da discoteca) ect.... Dove gli unici servizi sono lo sport, le ricette della cucina, incontri con cantanti, e tanta tanta pubblicità.

Certamente è una radio dove passa una logica qualunque, dove si dà sempre spazio a chi si dice democratico? Invece è una radio (come del resto tutte) che non dà spazio a nessuno, che non dà spazi ai problemi che assiduamente ci circondano. Noi siamo un gruppo di compagni che in alternativa alle solite radio commerciali, vogliamo creare una radio di quartiere aperta a tutti i veri democratici, dove non verranno affrontati solo servizi come lo sport o le ricette, ma affronteremo i problemi che circondano Baggio, che sono molti; dall'eroina, alla disoccupazione giovanile, dagli spazi dove si possono ritrovare i giovani alla delinquenza minorile ect... Ora i problemi a cui andiamo incontro sono molti a partire dal problema giuridico (perché adesso Kossiga le radio veramente libere non le vede di buon occhio), a quello finanziario, a quello tecnico e soprattutto quello organizzativo, saper portare avanti i programmi.



APPRENDISTATO

Oggi per noi giovani quando cerchiamo un lavoro incontriamo enormi difficoltà e quando lo troviamo nella maggior parte veniamo assunti con la qualifica di "apprendista".

L'apprendistato dovrebbe essere quel periodo in cui l'imprenditore deve fare impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché possa nella pratica avere la capacità tecnica per diventare un lavoratore qualificato.

Nella maggioranza delle fabbriche, oggi l'apprendista perde la sua funzione originaria. Il processo lavorativo richiede un'alta divisione dei compiti (lavoro a catena), di conseguenza il giovane lavoratore in pochi giorni apprende il lavoro che dovrà fare da operaio. Nonostante che il giovane produce come un operaio, la sua forza lavoro viene pagata a sotto prezzo. Del resto anche i procedimenti che vengono fatti per l'assunzione sono molto ambigui.

Ad esempio l'articolo 5, della legge che disciplina le assunzioni, si prevede un esame per accettare l'attitudine del giovane al lavoro scelto, ma nel caso che l'esame risulti negativo, l'apprendista può essere assunto ugualmente.

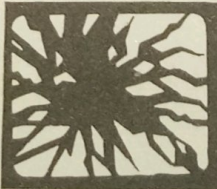
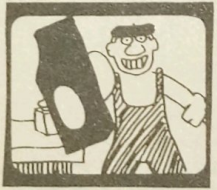
Questa legge prevede la tutela degli interessi dell'apprendista, come, ad esempio l'orario del lavoro che non deve superare le otto ore giornaliere (ma prevede i turni) nell'istruzione.

Questi articoli di legge non vengono mai rispettati e hanno in comune con tutte le altre leggi di offrire ampie scappatoie ai padroni, permettendo a loro di fare quello che vogliono.

Conclusione logica, è che questa legge andrebbe abrogata in quanto è quasi inutile per i giovani operai e permette agli imprenditori di avere forza lavoro a basso prezzo, incrementando ulteriormente il già diffuso e pericoloso lavoro nero.

Sul prossimo numero interverremo in modo più complessivo sulla nuova legge e i piani di preavviamento al lavoro per l'occupazione giovanile.

Continua a pag. 10



PERCHE' ?

L'articolo che io ho proposto su questo giornale l'ho fatto per rendere noto molte cose che mi stanno a cuore, alla gente, e soprattutto a quei genitori che non vogliono che i loro figli vengano in "casermetta". Io sono una ragazza che ha quei genitori: venire in casermetta è un delitto che pagherai caro quando vieni a casa a suon di botte. Qui in caserma non si fa niente di male, di censura, ma si cerca di portare avanti tutti insieme e anche allegramente un nuovo modo di vita, un modo di vivere che va contro lo sfruttamento e contro tutte le cose che ci hanno imposte fino ad ora. E' un delitto tutto questo? E per finire una domanda che io rivolgo a tutti i genitori ed anche ai miei. PERCHE'?



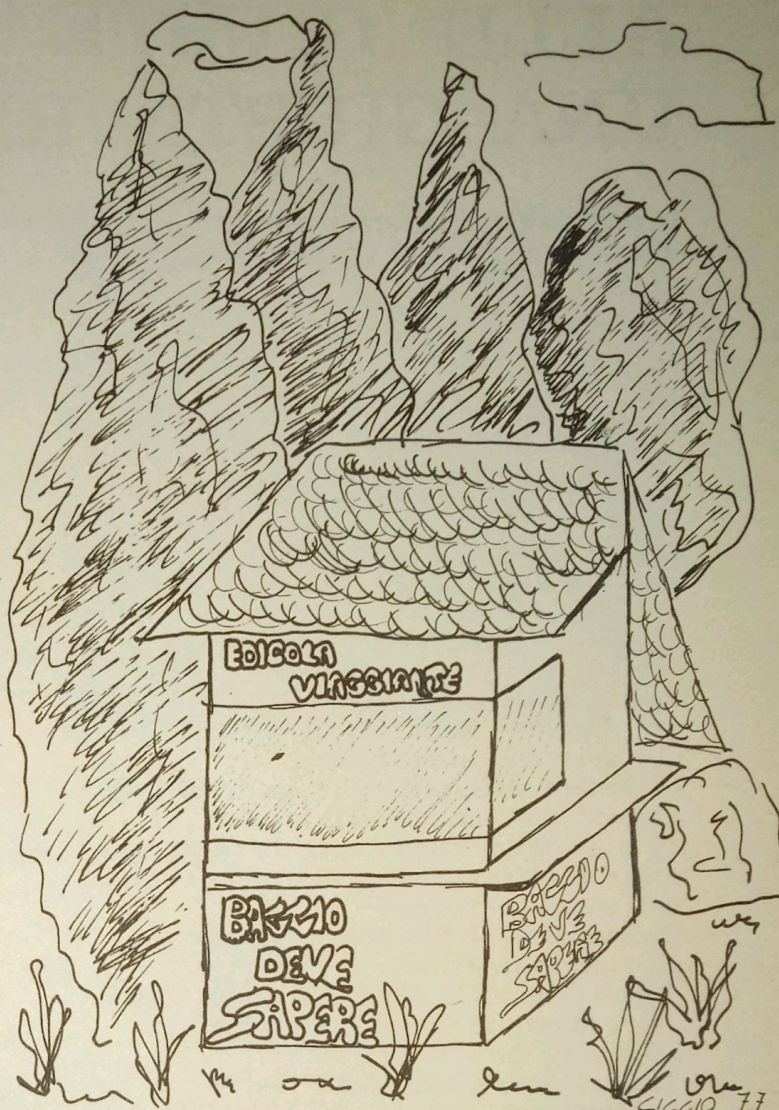
AVVISO

Presso il Centro Culturale che ha sede nella Casermetta, In via Forze Armate 379, è iniziato da un mese il Corso Popolare di Fotografia. Le lezioni si tengono ogni mercoledì alle ore 21. Le iscrizioni al corso costano L.3.000, con sconti per chi ha la tessera del Centro Culturale. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Paolo, Daniele, Roberto, Nicola, Walter.

la cultura si muove

INCREDIBILE !!! TRA POCHE
SETTIMANE (QUANDO LE NOSTRE
FINANZE LO PERMETTERANNO)
UNA STRANA EDICOLA GIRERA'
PER LE VIE DEL NOSTRO QUAR-
TIERE, UN'EDICOLA MOBILE
NELLA QUALE VERRANNO VEN-
DUTI GIORNALI, LIBRI, RIVI-
STE, DISCHI E TUTTO CIO' CHE
RIUSCIREMO A RECUPERARE.
TUTTO QUESTO PER RIBADIRE
CHE IL QUARTIERE DEVE AVERE
UNA CULTURA PROPRIA E
SOPRATTUTTO CHE LA GENTE
CHE IN ESSO VI ABITA E'
VIVA!!!!!!

VIVA PERCHE' PARLA, DIALOGA
E PARTECIPA E COSTRUISCE LA
CULTURA NUOVA, E' PERCIO'...
.....OCCHIO ALL'EDICOLA
VIAGGIANTE!!!!



recensioni dischi

MUSICA ITALIANA

PAN BRUMISTI

Anche se i componenti di questo gruppo suonano insieme solo da 5 anni, sembrano affondare i tempi più lontani. Un po' dall'inventiva di Djan, quel Feeling da cantautore e i contenuti politici fanno de "I padroni della città", un disco buono è indubbiamente di un certo impegno. Dedicato alla città il disco dei Pan brumisti delinea attraverso nove ballate gli episodi tipici della vita di ogni giorno in un grosso centro urbano. Stagnano nell'album i momenti politici più significativi e drammatici di questi anni, accanto ai problemi di emarginazione ed ai temi tipici della canzone impegnata; incidenti sul lavoro,

potere della pubblicità, fascish in doppietto. I padroni della città è sicuramente un'occasione per inviare messaggi validi; di fatti nel disco non manca lo stile collettivo, l'inventiva, con gli arrangiamenti curati e raffinati. Composta da violino, Banjo, flauti, mandolino accanto agli strumenti classici, la formazione dei PAN BRUMISTI getta comunque in ponte il futuro, un'idea da rifinire, e da maturare.

INCISIONE 1976 PREZZO
L. 4000 COOP. ORCHESTRA

ALLE GIUSTE CRITICHE UNA GIUSTA RISPOSTA

In merito all'articolo apparso sul nostro giornale di via Gabella,
interviene un gruppo di giovani dell'oratorio.

Abbiamo letto l'articolo "l'oratorio di via cabella" comparso sull'ultimo numero di baggio deve sapere", ed abbiamo alcune domande e precisazioni da fare.

Vogliamo anzitutto chiarire che non parliamo a nome di tutti i "giovani dell'oratorio"; la nostra non vuole affatto essere una lettera dell'oratorio alla caserma, ma l'opinione di alcuni giovani che vivono a Baggio e vogliono intervenire sul giornale per contribuire ad una sempre maggior conoscenza di tutte le realtà che esistono in quartiere.

Ci sembra indispensabile, in primo luogo, fare alcune domande; - si legge: "..... il giornalino rappresenta la parte più bieca e reativa delle ideologie esistenti nel mondo clericale"

Chiediamo 1) se è stato perlomeno sfogliato tale giornalino

2) quali sono gli articoli del giornalino del gruppo giovani della parrocchia giudicati così severamente

3) quali sono i contenuti reazionari dei suddetti articoli

4) perchè questi contenuti sono reazionari

5) infine, un problema: se questi contenuti (ignoti) fossero reazionari (tutto da verificare), cosa succede? Bruciamo tutti assieme allegramente gli estensori, i lettori e le famiglie dei lettori degli articoli incriminati???????????

Al di là delle battute, ci sembra necessario rilevare che un articolo deve contenere i motivi dei giudizi che vengono espressi non solo i giudizi.

Abbiamo l'impressione che sul "gruppo giovani" ci siano degli equivoci.

Perciò tentiamo di dire cosa siamo.

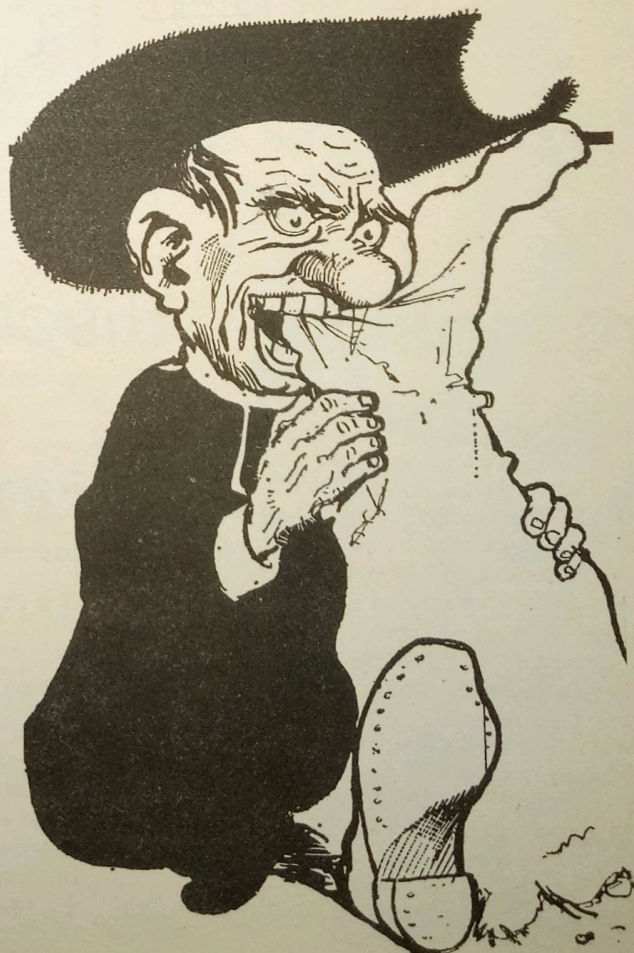
Siamo un gruppo di persone che tentano di vivere assieme un solo dato comune:

LA FEDE IN GESU' CRISTO;

Ovviamente siamo diversi, e ciascuno di noi fa cose diverse dagli altri: alcuni di noi spendono il tempo per stare assieme ai più piccoli (l'oratorio non è un luogo in cui i giovani del nostro quartiere si ritrovano per giocare e divertirsi in tutti i modi possibili.!!!!)

l'oratorio è una struttura usata per tentare una educazione ai più piccoli!); altri stanno nel quartiere, cercando di condividere la vita dei più emarginati (e in caserma lo si dovrebbe sapere); altri fanno altro ancora scegliendo quello che ciascuno sente come suo.

Vorremmo infine chiarire una cosa: noi accettiamo tutte le critiche perchè crediamo di avere molto da imparare; chiediamo però che siano critiche fondate, con un minimo di documentazione sugli errori e sugli sbagli che senz'altro commettiamo: altrimenti, ne noi ne chi ci aiuta con le critiche riusciremo ad ottenere ciò che vogliamo.



RISPONDIAMO NOI

E' utile pubblicare, qui sopra, la comunicazione dei giovani parrocchiali, in risposta(?) al nostro precedente articolo riguardante più in generale una situazione che il clero di fatto ha creato il quale permanere di un'ideologia che poi prove alla mano è un proficuo sostegno alla società capitalistica. Pur tenendo conto di diversità oggettive che nell'ambito più ristretto dell'oratorio di Baggio, non avete evidenziato nel vostro articolo,

bisogna tornare sui punti qualificanti sulle vere alternative sociali, politiche e culturali che il nostro quartiere offre (si fa per dire) ai giovani. E' utile perchè, da quanto dicono, è altrettanto agevole trarre delle conclusioni precise sulle natura e contenuto del lavoro che questi giovani svolgono.

Abbiamo definito reazionaria la loro attività, e nel loro intervento essi stessi ci confermano tale giudizio: sembra infatti leggere atti istruttori (sintetizzati) dei tribunali di torquemada (inquisizione spagnola: torture, condanne a morte in massa, ETC..... (Ndr).

Incendio ammesso, giacchè di bruciare non abbiamo parlato noi (ma loro credono all'inferno).

La chiave per la compressione precisa della posizione politica di questi giovani c'è l' danno loro stessi quando dicono:

SIAMO UN GRUPPO DI PERSONE CHE TENTANO DI VIVERE INSIEME UN SOLO DATO COMUNE: LA FEDE IN GESU' CRISTO".

In pratica ci dicono: "noi non viviamo per la liberazione delle masse dalla schiavitù e dallo sfruttamento, noi non viviamo contro l'accumulazione dei profitti, noi non siamo d'accordo perchè in questo mondo non ci siano più né schiavi né padroni, noi viviamo per dire alla gente (tramandando ideologie oggettivamente reazionarie) che sopporti pazientemente



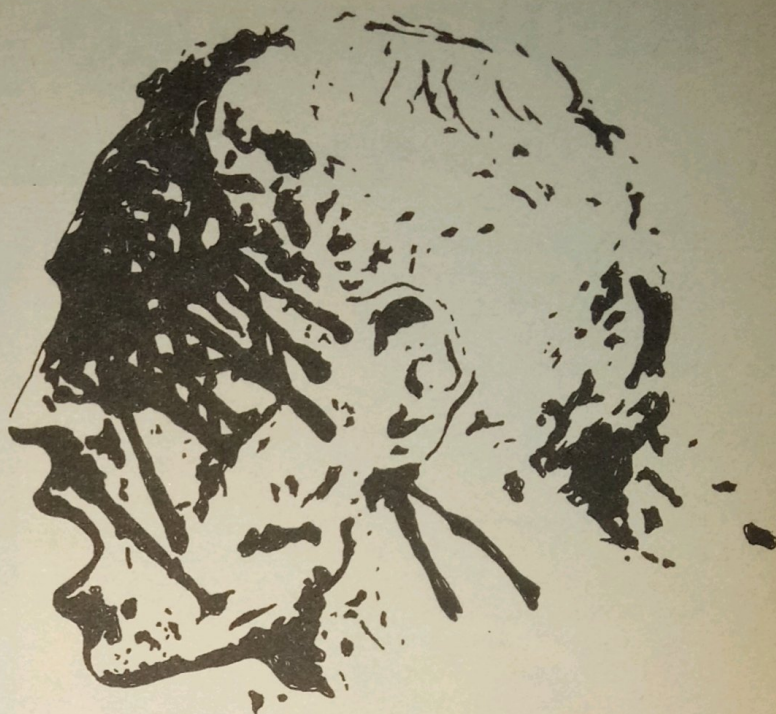
la sua condizione, che poi troverà mercede in un'altro mondo; noi siamo i consolatori degli afflitti, noi siamo i catechisti che insegnano agli uomini sin da bambini che il povero, in fondo, è privilegiato perchè da modo al ricco di fare buone azioni con l'elemosina (a proposito: chi ha visto l'oro di SAN PIETRO, e che cosa ne pensiamo delle partecipazioni, azionarie e speculative del VATICANO e delle CURIE varie... ma dei poveri e del regno dei cieli!); noi diciamo ai miseri, agli emarginati, ai disoccupati, agli infelici, che la soluzione ai loro drammi è nella preghiera..... e lo insegnano ai bambini/... così non gli verranno tentazioni più tardi.

Ma siamo seri: non scomodiamo Gesù Cristo. Il Cristo bastonò i mercanti nel tempio, denunciò i vescivi del sinedrio, disse che i padroni erano come quei tali cammelli.... E allora? Diciamo, e non ci sembra il caso di spendere altro spazio, che questi giovani che ovviamente, non sanno, non possono, e non vogliono fare autocritica.

Gesù Cristo stesso li avrebbe bastonati nel tempio e li avrebbe chiamati farisei (E i 30 denari dove li avranno investiti?)

AL DI LA' DI POLEMICHE PIU' CHE GIUSTIFICARE PENSIAMO CHE SIA NECESSARIO UN MOMENTO PIU' COSTRUTTIVO CHE SI POTRA' REALIZZARE IN UN FUTURO DIBATTITO TRA LE DIVERSE TENDENZE DEI GIOVANI.

Avete tentato di tutto
 ma non soddisfatti
 avete lastriscato le strade
 e le piazze di morti
 puntando l'indice ancora
 caldo di sangue
 contro i compagni innocenti
 chiamandoli "mostri assassini".
 Di una colpa ci siamo macchiati
 quella di avervi strappato
 dal volto
 la maschera che da sempre portate
 per mostrare alla luce del giorno
 i crimini di cui siete macchiati.
 Tentavate così di fermarci
 quando il prenderci per fame non bastava
 molte volte il nostro passo
 si è fatto incerto
 ma la nostra lunga e lenta marcia
 non si è mai fermata.
 La lunga marcia di noi
 proletariato.



DONNA

da accusatrici in accusate.
 E come conseguenza a questi fatti
 le donne sentono l'esigenza di
 organizzarsi per manifestare
 contro l'ideologia reazionaria
 che vede la donna come oggetto
 e non come soggetto.

ALCUNE COMPAGNE DEL
 CIRCOLO GIOVANILE DI BAGGIO

SUL PROSSIMO NUMERO TRATTEREMO
 DELLA SITUAZIONE DEL MOVIMENTO
 FEMMINISTA.

RADIO

Noi contiamo su tutti quelli che
 ci vogliono aiutare finanziaria-
 mente (non sembra ma occorrono mol-
 ti soldi) ed è per questo che fare
 mo delle tessere socio. Chiunque
 volesse contribuire basta metter-
 si in contatto con la redazione
 di Baggio deve Sapere.

AH NON E' FINITA

Negozianti che volessero pubbli-
 cizzare il loro negozio, mediante
 annunci radiofonici, a pagamento,
 ci sarebbero di grande aiuto.
 (Il costo è modesto)